

2 PORTAPENNE A CONFRONTO

LAMY E PELIKAN

Testo e foto di Giulio Fabricatore



I due portapenne fianco a fianco: a sinistra il Pelikan, a destra il Lamy

Ho ancora vivo il ricordo olfattivo del portapenne in legno che usavo alle elementari (quasi una settantina di anni fa...): il buon odore di legno pian piano lasciava il posto a odori diversi, sopra tutti quello caratteristico dell'inchiostro (rigorosamente nero) che il bidello ogni mattina ci versava nei calamai di vetro dei banchi da una capace bottiglia, un vero e proprio rito.

Quando con gli anni si accumulano (o si collezionano, o si usano, che non è la stessa cosa...) un po' di penne, anche di una certa importanza (sia affettiva sia economica) si sente il bisogno di portarle in giro in un guscio protettivo che le preservi con cura fino al momento in cui l'umore, la circostanza specifica o un qualunque izzolo del momento ci fa finalmente decidere per una... Scopriamo allora che abbiamo bisogno di un portapenne e scopriamo pure che la scelta è davvero ardua: ce ne vorremmo portare dietro tante ma, costi a parte, un portapenne da, diciamo, 20 posti risulta davvero poco pratico... E allora, ridimensionando via via pretese improbabili, si approda alla praticabile razionalità di un portapenne con

una numero davvero limitato di posti; mediando di nuovo fra desideri e praticità, si perviene a un portapenne a 3 posti, che ha dimensioni e peso che lo rendono ancora idoneo ad essere ospitato nella tasca interna di una giacca.

I due portapenne dei quali voglio discorrere, entrambi in ottima pelle, entrambi da tre posti, si caratterizzano tuttavia per due diversi sistemi di chiusura.

Il portapenne Lamy è in un'ottima pelle nera liscia con una patta squadrata che si sovrappone per oltre la metà della lunghezza. La chiusura è adeguatamente garantita da due sottili magneti dotati di una buona forza di attrazione. L'interno è organizzato con due strisce verticali di cuoio, sufficientemente rigide da mantenere accuratamente separate le tre penne.

Anche quello della Pelikan è realizzata in un ottimo pellame, dall'aspetto superficiale solo leggermente meno uniforme e liscio di quello Lamy. Di nuovo la chiusura è assicurata da una patta (dal bordo arrotondato) che però si fissa facendola scorrere sotto un largo passante di colore verde scuro, vera e propria nota distintiva cromatica di casa Pelikan. La separazione delle tre penne è adeguatamente assicurata, anche in questo caso, da due striscioline di cuoio di adeguata consistenza e rigidità. Il portapenne è dotato, sull'intera superficie, di una discreta imbottitura che attribuisce al contenitore una sensazione tattile di buona morbidezza.

Le misure, "a vuoto e a pieno", sono state effettuate inserendo, alternativamente, le stesse tre penne, di dimensioni diverse, da medie a decisamente abbondanti: una Leonardo Momento Zero, una Montblanc 146 e una Pelikan M1000. Larghezza e altezza del Lamy ne quantificano il maggior ingombro: soprattutto quello in altezza protegge meglio le penne, a patta sollevata, per l'intera lunghezza; con 9 mm di larghezza in più il Lamy offre inoltre una maggiore "comodità". Gli spessori, sia a vuoto sia a pieno, sono sostanzialmente confrontabili (differenze dell'ordine del millimetro!): capacità protettive, qualità della pelle, colore, e livello delle rifiniture appaiono sostanzialmente equivalenti. L'imbottitura del Pelikan (il Lamy ne è del tutto sprovvisto) è responsabile di una falsa impressione che induce a ritenere il Pelikan più spesso e panciuto, un'impressione oggettivamente smentita dalle misure. L'imbottitura, merita sottolinearlo, può fare però la differenza in caso di urto o caduta!

Non posso esprimere una valutazione comparativa finale senza raccontare un precedente.

Anni fa, un bel po' di anni fa, ho acquistato un bellissimo portapenne Visconti: ottima pelle (goffrata) e

CONFRONTO FRA LE DIMENSIONI				
	ALTEZZA	LARGHEZZA	SPESSORE (vuoto)	SPESSORE (pieno)
LAMY	146 mm	65 mm	23 mm	28 mm
PELIKAN	140 mm	56 mm	25 mm	29 mm

divisori interni comodi e protettivi. Sembrava perfetto e l'ho apprezzato per anni ...fino al giorno in cui il passante sotto il quale si infilava la patta ha deciso di abbandonarmi per ...banale consunzione: si è quasi disintegrato!. Ho potuto continuare ad usarlo solo facendo ricorso a due strisce di velcro opportunamente incollate: ora "funziona" (abbastanza) ma non è più lo stesso...

La mia preferenza per il Lamy si giustifica, quindi, maggiore comodità a parte, quasi soltanto sulla base di considerazioni legate alla mancanza del passante: 1) se non c'è non si può rompere, 2) il sistema magnetico Lamy è decisamente più pratico e veloce di quello Pelikan: si apre e si chiude con un dito, mentre quello Pelikan ha bisogno delle due mani.

Un'ultima considerazione, basata sui prezzi praticati da un noto fornitore (febbraio 2019): 43,35 € per il Pelikan, 26,99 € per il Lamy; no comment...

[febbraio 2019]

[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]

